

# Mandello

del Lario **SMART GUIDE**



Lago di Como



# Andar per monti

## Sentieri a fior di lago



Comune di Mandello del Lario



CAI Grigne Mandello

**TE**  
**KA**  
EDIZIONI



I

# Alpe d'Era

...sbucando da un sentiero serpeggiante fra castani, querce e frassini ci si trova inaspettatamente davanti alla Chiesetta dell'Alpe d'Era [832 m]...

Sito in una ridente conca dell'omonima valle, fino a qualche decennio fa questo nucleo di case era abitato quasi tutto l'anno. Conobbe un periodo d'oro all'inizio del secolo scorso quando gli alpinisti vi passavano la notte precedente l'ascensione alla vetta del **Grignone**. Attualmente le baite e i ruderi più o meno ammodernati [utilizzati principalmente per la villeggiatura estiva - da non perdere la festa di Ferragosto] sono una trentina. Il punto più alto si trova nei pressi di **Cà di Angiolitt** [991 m].

Le baite sono collegate da una capillare rete di sentieri non dotati di segnavia. La zona è molto ricca di sorgenti d'acqua nei pressi delle quali si possono ammirare i caselli del latte. La salita all'alpe [segnavia 15 o 17 dalla frazione di **Somana**] è alla portata di tutti e si può

considerare una meta fine a sé stessa. Sempre dalla frazione di Somana il segnavia 15B [**Sentiero del Fiume**] segue praticamente il letto del **fiume Era**. Un itinerario suggestivo ma solo per escursionisti esperti: cascatelle e cascate, pozze, marmitte dei giganti, guadi [facili in condizioni normali], tratti rocciosi [spesso attrezzati con catene] offrono un condensato di immagini e di sensazioni davvero speciali.

Il concatenamento con la **Gardata** o lo **Zucco di Sileggio** è una valida alternativa per un'escursione più esigente. Dall'**alpe di Era** si raggiungono i **rifugi Bietti-Buzzi** ed **Elisa**.

## Accessi

- **da Somana**, in ore 1.30 lungo i **segnavia 15** [chiesetta] o **17** [Cà di Angiolitt]
- **da Somana**, sentiero del fiume, in ore 1.45 lungo il **segnavia 15B** [chiesetta]
- **da Rongio**, sentiero la Sirta, in ore 2.00 lungo i **segnavia 18/18A** [chiesetta]



Prossima proposta: **Zucco di Sileggio**



2

## Zucco di Sileggio

Lo **Zucco di Sileggio** [1.368 m] è un eccezionale punto panoramico sul Lago di Como che offre anche una stupenda vista sul paese di Mandello ed il suo bacino idrografico, piuttosto che sulle principali cime italo svizzere che superano i 4000 metri. Sulla cima si trovano una croce in acciaio e una simpatica campanella da suonare in occasione di ogni ascensione. Sotto la vetta invece, sul versante nord, è sito un bivacco fisso [dedicato al Prof. Mario Sforza], utile per gli escursionisti in caso di maltempo o per chi volesse un ricovero temporaneo.

La quota relativamente bassa, i numerosi sentieri che portano in vetta dalla frazione di Somana, le possibilità di via di "fuga", nonché i sentieri ben segnalati ed attrezzati, fanno di questo itinerario una gita adatta e sicura in quasi ogni stagione per tutti coloro che sono dotati di un minimo di allenamento. Da segnalare sul fianco sud-ovest un itinerario attrezzato di cresta che, passando per lo **Zucco di Tura**,

con l'ausilio di 2 scalette metalliche, permette di arrivare alla cima superando un salto roccioso di 30 metri.

Lo Zucco di Sileggio rappresenta un interessante punto di partenza per percorrere la cresta spartiacque del comune di Mandello fino allo **Zucco di Manavello** [escursione di 2/3 giorni].

### Accessi

- **da Somana**, in ore 2.15  
lungo i **segnavia 17/17A** [via direttissima]
- **da Somana**, in ore 2.30  
lungo i **segnavia 17/17A** [via Alpe d'Era, Cà di Angiolitt e Bocchetta di Verdascia]
- **da Somana**, in ore 2.30  
lungo i **segnavia 17/17B** [via Santa Maria e Zucco di Tura] – il tratto finale può essere superato con l'ausilio di due scale metalliche [30 m] oppure per comodo sentiero
- **da Somana**, in ore 2.30  
lungo i **segnavia 17C/17A** [via Saioli]



Prossima proposta: **Chiesa di Santa Maria**



3

## Chiesa di Santa Maria

...un sentiero di pietra, modellato da migliaia di piedi, accompagnato in principio da viti e ulivi, ombrato poi da fitti alberi che s'aprono a tratti, mostrando i monti e il sole. E ogni cento passi una croce, moderna, semplicissima via Crucis a indicare la strada, a fare di una passeggiata nel verde, per chi vuole, un cammino di fede...

La **chiesa di Santa Maria** sorge a 661 metri sul ciglio di un'antica via di comunicazione che collegava **Mandello** alla **Valsassina**. La sua esistenza è documentata già nel 1145 e nel 1335 fu Ospizio dei Benedettini, con annessi locali anch'essi edificati in epoca medievale.

Dal 1440 dipende dalla **Parrocchia di Olcio**; ristrutturata nel 1600, conserva un bel campanile romanico. Seriatamente danneggiata da un disastroso incendio nel 1997, Santa Maria fu presto amorevolmente restaurata. Lungo il sentiero che porta alla chiesa, per piccole deviazioni, è possibile raggiungere due palestre

di roccia naturali: le falesie **Grotta di Mandello** e **Strapiombo di Mandello**. Proseguendo invece per la via maestra ci si imbatte prima nella **Cappella di Santa Preda [Santa Brigida]** e poi in un'altra piccola deviazione che porta al famoso **Crotto dell'Eremita**.

Poco oltre la chiesa, seguendo il segnavia 15C, si scende, su un sentiero molto ripido, fino a un'antica calchera, recentemente portata ai suoi antichi splendori. Da qui poi, si ritorna comodamente ai segnavia 15 o 17 in prossimità della terza croce.

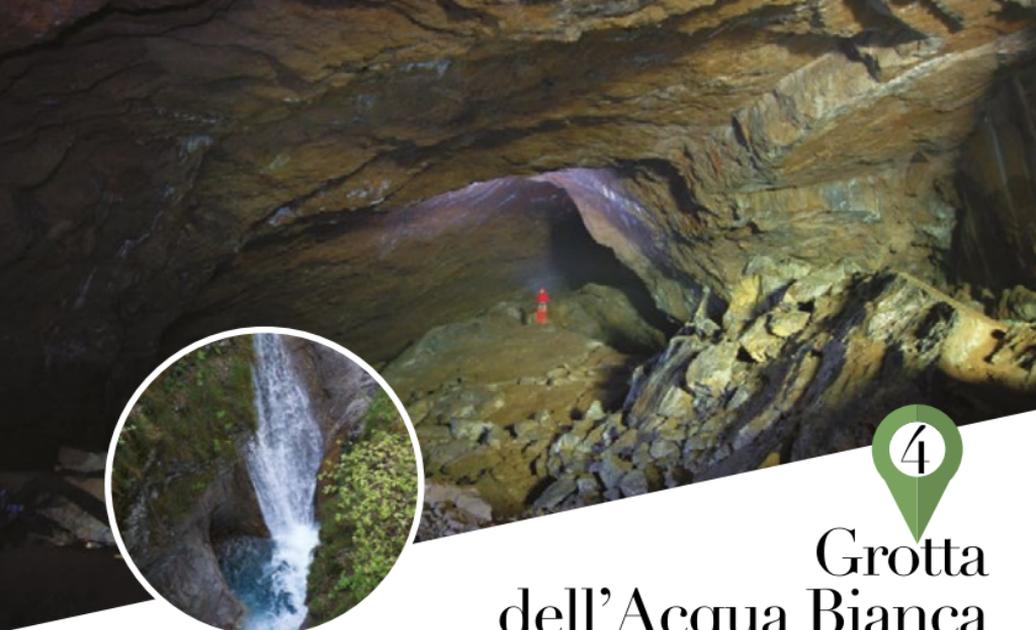
La salita alla chiesa è alla portata di tutti e si può considerare una meta per escursioni di mezza giornata. Numerose sono le occasioni di riflessione e festa durante l'anno. Presso la chiesa si trova un ristorante.

### Accessi

- da **Somana**, in ore 0.30 lungo i **segnavia 15 o 17**



Prossima proposta: **Grotta dell'acqua bianca**



4

## Grotta dell'Acqua Bianca

...ma la maggiore è quella di Mandello, la quale è nella sua base una busa verso il lago, la quale va sotto 200 scalini e qui d'ogni tempo è diaccio e vento...

Persino Leonardo Da Vinci nel Codice Atlantico menziona il fascino di questa grotta naturale, percorsa per un breve tratto da un piccolo ruscello, al cui interno è ancora possibile osservare tracce della passata attività di estrazione di idrossidi di ferro.

La **grotta dell'Acqua Bianca** [conosciuta anche come **Ferera** o **grotta del Rame**] deve il suo nome alla sorgente che si trova all'imbocco. Rappresenta sicuramente uno dei principali e noti fenomeni carsici delle **Gri-gne**. Si trova a quota 590 metri ed è formata da un unico ambiente molto vasto [175 m x 35-40 m], percorso da un ruscello che si disperde nelle fratture del basamento. In un angolo remoto si trova una statua della Madonna.

La grotta è raggiungibile dalla frazione di **Rongio** lungo i segnavia 14 e 18 e rappresenta un passaggio obbligato sia per le ascensioni dirette al rifugio Elisa, che per quelle verso la Gardata. L'interno è facilmente percorribile per tutto il suo sviluppo. Sebbene la sua visita non richieda particolari capacità speleologiche, è bene essere adeguatamente attrezzati. L'assenza di ciottoli morenici dimostra che l'ingresso attuale si sarebbe aperto in tempi molto recenti, sicuramente dopo la penultima glaciazione. La presenza di corsi d'acqua nei cunicoli laterali e di alcune grosse sorgenti sotto la grotta, testimoniano una circolazione sotterranea delle acque, al momento inesplorabile, sottostante al livello delle gallerie fossili che, crollate, hanno dato origine alla Ferera.

### Accessi

- da **Rongio**, in ore 0.30 lungo il **segnavia 14 o 18**



Prossima proposta: **Zucco di Manavello**



5

## Zucco di Manavello

Il baitello di Manavello è un piccolo bivacco sempre aperto, situato sulla cima erbosa dello **Zucco di Manavello** [1.112 metri] con bella vista panoramica sul gruppo delle Grigne e in particolare sul **Sasso Cavallo**, sul **Sasso dei Carbonari** e sullo **Zucco dei Chignoli**. Sull'altro lato invece la vista abbraccia quasi tutto il Lago di Lecco e i monti del Triangolo Lariano.

Il bivacco è gestito dal Gruppo Amici del Manavello e solitamente nei giorni festivi è presente un responsabile. Dotato di un tavolo e comoda panca, non prevede posti letto. Raggiungibile lungo numerosi e ripidi sentieri che partono dalla frazione di **Rongio**, lo Zucco di Manavello è spesso considerato come meta fine a sé stessa. Sicuramente alla portata di tutti, richiede comunque un minimo di allenamento. Altrettanto interessante può essere il concatenamento con lo Zucco della Rocca [non dotato di segnavia]. Lo zucco di

Manavello è anche il punto di partenza di una bellissima ascensione che permette di raggiungere il **Rifugio Rosalba** lungo la **Cresta del Pertusio** dove si possono ammirare numerosi monoliti calcarei che sbucano come funghi dall'erba [sentiero per escursionisti esperti]. Proseguendo lungo la cresta è possibile raggiungere lo **Zucco di Sileggio** [escursione di 2/3 giorni] e completare un grandioso anello sulle **Grigne**.

### Accessi

- **da Rongio**, in ore 1.30 lungo il **segnavia 13B** [via valle di Portorella]
- **da Rongio**, in ore 1.30 lungo il **segnavia 13B** [via Rossana]
- **da Rongio**, in ore 1.30 lungo la via direttissima che si stacca dal **segnavia 13**



Prossima proposta: **Rifugio Elisa**



## Rifugio Elisa

Il rifugio Elisa, di proprietà del Cai Grigne, sezione di Mandello del Lario, è un rifugio storico per gli abitanti di Mandello del Lario e amanti della montagna in genere. Sito in alta **Val Meria**, alla quota di 1.515 metri, viene costruito ed inaugurato nel 1927. La strategica posizione dell'edificio fece sì che durante la guerra partigiana diventasse una comoda base d'appoggio anche per i resistenti che trovavano nelle profonde vallate delle **Grigne** un sicuro territorio da dove sferrare le loro incursioni. Il segnavia n.14 che dalla frazione di **Rongio** porta al rifugio Elisa è uno dei sentieri più interessanti dell'alta Val Meria, uno degli ambienti più selvaggi e severi [nonché romantici] delle Grigne. Dal rifugio Elisa si può quindi continuare lungo il segnavia 14 per arrivare al **Buco di Grigna** [punto di massima depressione dell'**Alta Via** delle Grigne]. Si può altresì optare per due valide alternative: il segnavia 16 che percorre i prati dell'alta Val Meria al

cospetto dei Sassi dei Carbonari e del Sasso Cavallo [possibilità di scendere all'**Alpe Cetra** oppure salire al rifugio Bietti-Buzzi]; oppure il segnavia 16A che risale la via detta "dei Chignoli", via che rappresenta il percorso più semplice ed immediato per salire al **rifugio Brioschi** dal versante mandellese. Il Cai Grigne, sezione di Mandello del Lario, nell'ottica di valorizzare del territorio dell'alta Val Meria organizza altresì annualmente [dal lontano 1996] una gara di corsa in montagna denominata "Trofeo Evangelista Ferrario a.m.", corsa che, partendo dalla frazione di Molina, percorre il segnavia n.14 da Rongio fino al rifugio Elisa.

### Accessi

- **da Rongio**, in ore 3.00 lungo il **segnavia 14**
- **dalla Gardata** in ore 1.15 lungo i **segnavia 20/16** oppure il **Sentiero del Giacomo** [non dotato di segnavia] che si immette nel **segnavia 14**



Prossima proposta: **Rifugio Bietti-Buzzi**



## Rifugio Bietti-Buzzi

Sito nella conca del Releccio, nel cuore della Grigna Settentrionale, il Rifugio Bietti Buzzi è di proprietà del Cai Grigne, sezione di Mandello del Lario. Sorto nel 1886, nell'area di una piccola stalla dove sostavano gli alpinisti che sia aggiungevano a salire in vetta al Grignone, ancora oggi rappresenta un punto di partenza ideale per le ascensioni al rifugio Brioschi.

Dalla **Bocchetta di Prada**, il sentiero corre lungo il crinale panoramico da cui si scorge il Lago di Como e diverse cime intorno. Si arriva alla spettacolare **Porta di Prada**, formazione rocciosa ad arco sotto la quale si trova una croce. Si prosegue su ghiaioni e tornanti in discesa per poi risalire. In lontananza si scorge il rifugio Bietti Buzzi [m 1.719], in posizione panoramica sul lago e con la ripida parete del Grignone alle spalle. La zona è caratterizzata da pozzi e cavità, che evidenziano uno sviluppato sistema carsico. Dopo l'arco naturale della Porta, è possibile osservare da vicino un affioramento

di fossili. Il percorso è adatto ai bambini ma la prudenza è obbligatoria. Nelle vicinanze sono collocate storiche vie di arrampicata come quelle del Sasso Cavallo, del Sasso dei Carbonari, ma anche le **Falesie della cresta di Pancaformia**, appena aperte e attrezzate da giovani alpinisti.

### Accessi

- **dal Cainallo** [Vo di Moncodeno] in ore 1.30 lungo il **segnavia 24**
- **dall' Alpe d'Era** in ore 2.00 lungo il **segnavia 15** [via Alpe Cetra]
- **dall' Alpe d'Era** in ore 2.30 lungo i **segnavia 17/15A/15** [via Alpe Calivazzo] l' Alpe Calivazzo può essere raggiunta da Cà di Angiolitt via Zucco di Savia oppure dalla chiesetta lungo la valle dell'Acquafredda
- **dalla Gardata** in ore 2.00 lungo i **segnavia 18/15** [via Alpe Cetra]
- **dal Rifugio Elisa** in ore 2.00 lungo il **segnavia 16**



Prossima proposta: **Rifugio Rosalba**

8

## Rifugio Rosalba

proprie palestre di roccia all'aperto [qui hanno mosso i primi passi grandissimi alpinisti lecchesi, primo tra tutti Riccardo Cassin]. Il grandioso panorama sul lago e l'intera **Val Meria** contribuiscono a fare del rifugio una delle mete più gettonate in estate.

### Accessi

- **da Rongio**, in ore 3.30  
lungo il **segnavia 12** [via Colonghelli]
- **da Rongio**, in ore 3.30  
lungo il **segnavia 13** [via Versarico]
- **dallo Zucco di Manavello**, in ore 2.00  
lungo il **segnavia 13B**
- **dai Piani Resinelli**, in ore 2.00  
lungo il **segnavia 9** [le Foppe]
- **dai Piani Resinelli**, in ore 2.30  
lungo i **segnavia 8/10** [La Direttissima]

### Escursioni/ascensioni dal Rifugio Rosalba

- **al rifugio Elisa** [1.515 m] in ore 2.30 lungo il **segnavia 10/11/7/14** [Val Scarettono]
- **al bivacco Ferrario** [2.177 m] in ore 1.30 lungo il **segnavia 10** [sentiero Cecilia]

Il Rifugio Rosalba [1.730 metri], di proprietà del Cai Milano, si erge alla base della cresta Segantini sulla **Grigna Meridionale**, incastonato tra la **Val Monastero** e la **Val Scarettono**. Inaugurato la prima volta nel 1906 e successivamente nel 1955 nell'attuale configurazione, offre numerosi itinerari di salita, principalmente dalle frazioni di **Rongio** e dei **Piani Resinelli** ed è a sua volta punto di partenza per la vetta della **Grignetta**. Sicuramente suggestivi [e riservati solo ad escursionisti esperti] i sentieri che salgono dal **Rifugio Porta** [via La Direttissima] e dallo **Zucco di Manavello** [cresta del Pertusio]. Per i meno esperti si consiglia invece la salita lungo il sentiero **Le Foppe**, base di partenza l'**ex Rifugio Alippi** ai Piani Resinelli. Circondato da curiosi monoliti calcarei e torriani dalle ripidissime pareti [da notare il **Torrione del Cinquantenario**], il Rifugio Rosalba è sicuramente un perfetto punto di appoggio per arrampicate più o meno impegnative e vere e



Prossima proposta: **Rifugio Brioschi**



9

# Rifugio Brioschi

## Accessi

- dal rifugio Bogani, in ore 2.00 lungo il **segnavia 25** [via della Ganda] oppure in ore 2.00 lungo il **segnavia 37** [via del Nevaio]
- dal rifugio Riva, in ore 4.30 lungo i **segnavia 36/37** [via passo Zapel, via della Ganda]
- dal rifugio Antonietta, in ore 3.00 lungo il **segnavia 33/7** oppure in ore 3.00 lungo la **via invernale**
- dal rifugio Bietti-Buzzi, in ore 2.00 lungo i **segnavia 28/25** [via Guzzi] oppure in ore 1.30 lungo i **segnavia 15/7** [via del Caminetto] oppure in ore 2.30 lungo i **segnavia 26/7** [via ferrata Cai Mandello]
- dal rifugio Elisa, in ore 2.30 lungo i **segnavia 16A/7** [via dei Chignoli] oppure in ore 3.15 lungo i **segnavia 14/7** [via Buco di Grigna]
- dal Cainallo [Vo di Moncodeno], in ore 3.00 lungo i **segnavia 25/19/25** [via Bivacco 89° Brigata Garibaldi, Cresta di Piancaformia]
- dal bivacco Bruno Ferrario, in ore 3.00 lungo il **segnavia 7** [Traversata Alta]

Inaugurato nel 1895 come Capanna Grigna Vetta, il rifugio, di proprietà del Cai Milano, viene rinominato solo nel 1926. Posto pochi metri sotto la vetta della **Grigna Settentrionale**, aperto quasi tutto l'anno, rappresenta una delle mete più ambite. La vista spettacolare che spazia sulla **Pianura Padana**, sulle **Alpi**, sui **laghi Briantei** e sulle stesse **Grigne** gli ha fatto guadagnare qualche anno fa il titolo di "rifugio più amato dagli italiani". Sono tre i versanti dai quali partono i numerosissimi itinerari che portano in vetta al Grignone. Quello mandellese, principalmente lungo i **rifugi Elisa e Bietti-Buzzi**, è il più impegnativo e alpinisticamente stimolante. La **Valsassina** offre l'accesso più semplice, lungo i ripidi pendii erbosi che salgono dal **Piale-ral**. Da **Esino Lario** infine, risalendo la grande conca di natura carsica del **Moncodeno**, le salite più interessanti dal punto di vista geologico. La salita al rifugio richiede un minimo di allenamento ed esperienza di alta montagna.



Prossima proposta: **Sentiero del Viandante**



IO

## Sentiero del Viandante

La **sponda orientale del Lago di Como**, è stata interessata fin dall'antichità da una serie di sentieri che collegavano Milano ai passi alpini. Nei primi decenni dell'Ottocento, l'apertura di una nuova strada militare diretta al **passo dello Stelvio** [realizzata tra 1817 e 1834] provocò il progressivo abbandono del precedente sistema viario, che solo in anni recenti è stato riscoperto, valorizzato e denominato **"Sentiero del Viandante"**. Il sentiero ha inizio poco prima di **Abbadia**, nelle adiacenze della **chiesa di San Martino**, e si mantiene a poca distanza dalla riva del lago fino alla **chiesa di San Giorgio** nei pressi di **Mandello**. Qui si porta più all'interno, raggiungendo gli antichi nuclei di **Maggiana**, **Rongio** e **Sonvico**, sino ad arrivare a **Genico** dove l'itinerario si divide: si può proseguire verso **Lierna**, seguendo il tracciato d'epoca medievale, oppure dirigersi verso l'interno, passando dall'antica **chiesetta di San Pietro di Ortanella**. Entrambi i percorsi si riuniscono

al **Castello di Vezio**, uno dei principali nuclei fortificati del Lario Orientale: da qui si prosegue verso Gittana e poi verso **Bellano** dove, superato il **torrente Pioverna** e il famoso **Orrido**, si incontra il **Santuario di Lezzeno**. A nord di Bellano si raggiunge prima il **Castello di Dervio**, poi **Corenno Plinio**, si costeggia il **lughetto di Piona** fino a raggiungere, nei pressi di **Piantedo**, quasi all'imbocco della Valtellina, la **Madonna di Val Pozzo**. Il sentiero caratterizzato dal sapiente equilibrio tra natura, cultura e attività umana è lungo 40 km [oggi segnalata da cartelli indicatori arancioni] con dislivelli compresi tra i 400 e i 1000 metri: lo si può percorrere in una sola volta, pernottando lungo la via, o dividendolo in diverse tratte da percorrere separatamente: in questo caso è importante sapere che la linea ferroviaria che corre vicina e parallela al sentiero permette di iniziare ed interrompere l'escursione alla stazione desiderata [linea Lecco-Colico-Sondrio].



Sentiero del Viandante: da Abbadia a Lierna



II

## Da Abbadia a Lierna

La prima parte del percorso inizia dalla **Chiesa di San Martino**, a circa 400 metri dalla stazione ferroviaria di Abbadia Lariana. Originaria del XIII secolo è di semplice fattura e ha alte monofore ai lati, alcune delle quali sono occluse. Da qui, seguendo il sentiero che costeggia **Borbino** e **Robianico**, frazioni di Abbadia, si arriva alla **Chiesa di San Bartolomeo** [che oggi riporta le forme che le sono state conferite nel '600] e a delle mura di incerta datazione, che forse si possono attribuire a un palazzo feudale. Superato l'edificio, si incontra la frazione di **Novogolo** e, su uno sperone roccioso tra le piane di Abbadia e Mandello, la **chiesa romanica di San Giorgio**, la cui struttura odierna risale a prima del Duecento. L'interno custodisce affreschi risalenti al XV secolo che raffigurano immagini dell'oltretomba. Da qui il tracciato della Via dei Viandanti scende in direzione di Mandello del Lario e tocca per primo l'abitato di Maggiana,

frazione nella quale è interessante osservare la celebre Torre [nota anche come Torre del Babarossa].

Dopo dieci minuti nel bosco si giunge a uno stretto vallone e poi a un primo bivio, al quale sarà necessario svoltare a destra, in salita. Arrivati sotto a una casa isolata bisogna prendere la sinistra e imboccare il sentiero per Rongio. Da qui si seguono le indicazioni per il **Ristorante Al Verde** e, poco prima di averlo raggiunto, si gira a destra per una strada sterrata e poi a sinistra per imboccare un sentiero che scende a superare il **torrente Meria** su un ponte naturale.

Superata la Valle Meria il sentiero risale verso Sonvico, la più alta frazione di Mandello e proseguendo il sentiero per **Galdano** si può godere della vista su **Olcio** e il lago. Si costeggia poi, per pochi metri, la superstrada per dirigersi successivamente verso **Sornico** e **Olgianico** e, dunque, **Lierna**.





Chiesa di San Pietro

12

## Da Lierna a Vezio

A Lierna, all'altezza del **Seminario Claretiano**, ci si trova di fronte a due possibilità: la prima è scendere verso il lago e seguire la "**Variante bassa**" [l'antica Via Ducale], mentre la seconda è salire verso il monte per la "**Variante alta**". I due percorsi si uniscono poi in prossimità di Varenna.

### Variante Alta

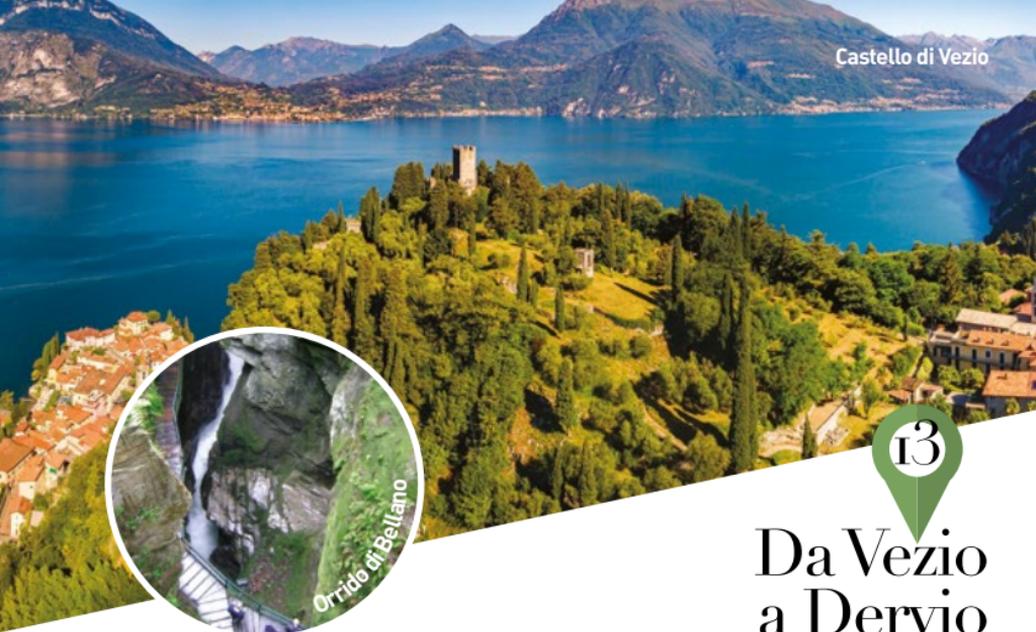
Questa prima via sale dallo slargo antistante il Seminario alla volta di Genico, un pittoresco nucleo superato il quale si giunge a un sentiero in salita fino a un punto panoramico. Qui il percorso si fa più pianeggiante fino all'**Alpe Mezzedo**, dove si può scorgere un'antica ghiacciaia. Si riprende il cammino fino a giungere alla **chiesa di San Pietro**, da dove si può godere uno dei panorami più belli sul lago. Da questo punto proseguire, mantenendosi in quota, verso **Ortanella**. Girare intorno al **Monte Fopp** e discendere la cresta montuosa

verso il Colle di Vezio, prima su una strada carrabile e poi su un sentiero. Si raggiunge così il **Castello di Vezio**, dove il percorso si congiunge con la Variante Bassa. Una mulattiera porta al borgo di Varenna.

### Variante Bassa

Se si preferisce rimanere più in prossimità del lago, dalla stazione di Lierna proseguire verso il borgo di **Castello**. Da Castello seguire la **Riva Bianca** e, dopo aver nuovamente incrociato la provinciale, imboccare la mulattiera a gradoni che sale a **Ronco**, dove inizia il sentiero per **Coria**, il punto più alto di questa parte di percorso. Da qui ci si inoltra nell'impervia **Valle Vacchera** prima di scendere verso il lago. Inoltrandosi nel bosco per superare la **Valle Pietfer**, si raggiunge la superstrada, per poi proseguire seguendo la costa fino ad arrivare alle sorgenti del **Fiumelatte** e quindi raggiungere finalmente Varenna.





13

## Da Vezio a Dervio

Dal pittoresco borgo di Vezio a Varenna intraprendere il sentiero che va verso il **torrente Esino**, nei pressi del quale rimangono i suggestivi ruderi di un ponte e di un mulino. Attraversare quindi l'antico ponte e, appena prima di una fabbrica, imboccare una rampa a gradini che porta alla rustica cappella porticata della **Madonna di Campalli**.

Continuare quindi, fra prati e terrazze, verso **Regolo** dove, dopo la piazzetta nella quale sorge la **chiesa di San Giovanni Battista**, inizia una strada, asfaltata nel primo tratto e poi sterrata. Procedere verso la **Valle Masna**, passando in un'area che porta il misterioso e inquietante nome di **Bosco delle Streghe** e proseguire verso la **Fabbrica**.

Il sentiero qui scende in direzione di **Bellano**, dopo aver fiancheggiato la solitaria **Cappella della Madonna Addolorata** che precede l'ingresso sulla strada provinciale 62 che si percorre per qualche metro, per poi prose-

guire la strada verso il ponte sul **Pioverna**, l'**Orrido** e la **chiesa di San Rocco**, da cui è possibile giungere a Bellano.

Il nucleo storico dell'abitato di Bellano è chiuso a nord proprio dal delta del fiume Pioverna ed è dunque stretto tra montagne e lago. La sua importanza nell'ambito lariano è dovuta al fatto che durante l'epoca medievale era la dimora estiva della corte vescovile di Milano: possedeva difatti statuti propri, un palazzo Pretorio, scuole grammaticali e una parrocchiale.

Si giunge quindi vicino all'Orrido, una gola naturale creata dal fiume Pioverna le cui acque, nel corso del tempo, hanno plasmato enormi marmitte e affascinanti spelonche.

Superare un ponte sulla inquietante gola e proseguire in salita verso **Ombriaco**, per poi raggiungere il **Santuario di Lezzeno**, dal quale si prosegue verso **Oro** [in passato nota per la produzione di buon vino] e quindi Dervio.





14

## Da Dervio a Piantedo

Si giunge nel comune di Dervio da via Duca d'Aosta, cioè un lungo rettilineo che arriva accanto alla **chiesa dei santi Quirico e Giulitta** e al ponte sul **torrente Varrone**. L'ultima parte del Sentiero del Viandante inizia proprio percorrendo questo ponte per salire verso il borgo di **Castello** e proseguire sulla strada asfaltata. Questo abitato è rimasto praticamente immutato rispetto all'aspetto che aveva nel medioevo: viottoli, angoli scuri tra gli edifici massicci, rustici portoni in legno, muri di pietra e una enorme torre quadrata che si staglia sopra le altre case. Passare poi accanto a un vecchio monastero e scendere verso **Corenno Plinio**, pittoresco paesino sulle rive del lago. Una visita al piccolo borgo medievale è decisamente consigliata, in particolare alla **chiesa dedicata a San Tommaso di Canterbury**. Un altro luogo imperdibile è il **Castello di Corenno**, di proprietà privata e visitabile solo in occasione di eventi eccezionali.

La strada poi prosegue rimanendo in costa e conduce a **Torchiedo** e poi a **Mandonico**, borgo agricolo, ormai abbandonato, dalle rustiche case caratteristiche che seguono l'irregolare andamento del terreno. Si ascende poi gradualmente verso **San Rocco**, imperdibile punto panoramico.

La salita prosegue fiancheggiando il **Monte Legnone** verso il **Monte Perdonasco**, **Monte Sparese** e la **Chiesa di Madonna dei Monti**, per poi dirigersi verso **Posallo**, su una strada sterrata. Superare il **Rio Perlino** e salire verso un altro edificio religioso dedicato a **San Rocco** per poi scendere verso il **Torrente Inganna**. Da qui è possibile salire e visitare la **Torre di Fontanedo** oppure scendere in direzione delle frazioni di **Chiario**, **Chiarello**, **Curcio**. Superato il confine tra le province di Lecco e Sondrio, il Sentiero del Viandante si conclude nel piazzale del **Santuario della Madonna di Valpezzo**, di fattura ottocentesca.



● **Piantedo**  
Santuario Madonna Valpozzo

● **Colico**  
Torri di Fontanedo / Posallo

● **Piona**  
Laghetto

● **Mondonico**  
Chiesa San Giorgio

● **Dorio**  
Torchiedo

● **Corenno Plinio**  
Castello

● **Dervio**  
Chiesa San Tommaso  
di Canterbury / Castello

● **Bellano**  
Oro / Santuario Madonna Lezzeno  
Ombriaco / Orrido

● **Perledo**  
Gittana / Regolo

● **Vezio**  
Castello

● **Varenna**  
Chiesa San Giovanni Battista /  
Fiumelatte

● **Esino**  
Monte Fopp / Ortanella /  
Chiesetta San Pietro

● **Lierna**  
Riva Bianca / Sornico

● **MANDELLO**  
Maggiana /  
Chiesa San Giorgio

● **Abbadia Lariana**  
Chiesa San Bartolomeo /  
Chiesa San Martino



**Comune di  
Mandello del Lario**  
Assessorato al Turismo



Escursione

Chiesetta

Arrampicata

Storia

Rifugio

Grotta

Baita

Natura

Bivacco  
attrezzato

Itinerario  
panoramico

